**BATTESIMO DEL SIGNORE [B]**

**Fu battezzato nel Giordano da Giovanni**

Gesù scende nelle acque del fiume Giordano e viene battezzato da Giovanni. Nelle acque del Giordano vi rimane per pochi istanti. Uscito dalle acque del Giordano si immerge nelle acque della preghiera e in queste acque viene battezzato dal Padre nello Spirito Santo. In queste acque della preghiera Lui vi rimane per tutto il tempo della sua missione evangelizzatrice e il Padre sempre lo immerge nella pienezza dello Spirito Santo perché possa compier la sua volontà sino alla fine. Anche prima di consegnarsi volontariamente alla passione, si immerge nelle acque della preghiera e il Padre anche in questa preghiera lo colma con li Spirito Santo nella pienezza della sapienza, del consiglio, dell’intelligenza, della scienza, della fortezza, della pietà e del timore del Signore: *Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione» (Lc 22,39-46)*. Neanche sulla croce Gesù smette di pregare. Si immerge nelle acque della preghiera e ancora il Padre sempre lo inonda con il suo Santo Spirito. Così agendo, Gesù ci insegna una altissima verità: se il cristiano vuole compiere la sua missione, vincendo ogni tentazione, anche lui deve immergersi nelle acque della preghiera senza alcuna interruzione e così poter essere colmato con la pienezza dello Spirito Santo. L’immersione nella preghiera è necessaria se si vuole essere immersi nello Spirito Santo. Se non ci si immerge nella preghiera neanche nello Spirito Santo possiamo essere immersi e senza la potenza che agisce in noi dello Spirito Santo, nessuna volontà di Dio possiamo compiere e miseramente dal regno di Dio passiamo regno del mondo e diveniamo ministri del mondo, arrecando così un gravissimo danno alla nostra testimonianza di discepoli di Gesù. Il mondo pensa che siamo si Cristo, mentre in realtà siamo del mondo. Il mondo pensa che il vangelo sia in tutto uguale al pensiero del mondo ed è questo il grande inganno perpetrato ai danni della purissima verità di Cristo Gesù e del suo Vangelo. Quando un discepolo di Gesù esce dalle acque della preghiera sempre uscirà dalle acque dello Spirito Santo. In pochi istanti sotto il sole cocente del pensiero del mondo si disidraterà e ben presto per lui avverrà la morte spirituale. È a causa di questa disidratazione e della morte spirituale che il cristiano abbandonerà il pensiero di Cristo e si vestirà del pensiero del mondo, lascerà la dottrina di Cristo e abbraccerà la dottrina del mondo, si svestirà della sana morale di Cristo e indosserà la morale del mondo, si distaccherà dalle sante virtù e consumerà la sua vita nel grande vizio giungendo fino alla universale amoralità. Tutto questo lo farà indossando e sfoggiando gli abiti del cristiano. Questi abiti sono particolari per ogni discepolo di Gesù. Ci sono gli abiti del battezzato, gli abiti del cresimato, gli abiti del diacono, gli abiti del presbitero, gli abiti del vescovo e persino gli abiti del papa. La storia ci attesta che lungo i secoli è stato così. Sarà sempre così per quanti lasceranno le acque dello Spirito Santo.

*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». d ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e* *fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall’acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «**Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

Da cosa ci si accorse che si è usciti dalle acque della preghiera e da quelle dello Spirito Santo? Dalla non più fedeltà nel compimento della volontà di Dio accolta per ogni sacramento ricevuto: battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, unzione degli infermi, ordine sacro e matrimonio. Per un battezzato e un cresimato il segno che si è fuori delle acque della vita è dato dall’abbandono della Santa Messa domenicale e festiva. È data anche dall’abbandono del sacramento della penitenza. Il terzo comandamento non osservato attesta che spiritualmente siamo già disidratati e siamo già immersi nelle acque limacciose di questo mondo. Per l’ordine sacro il segno che si è già sprofondati nelle acque avvelenate del pensiero del mondo è dato invece dall’abbandono del comando di Gesù di predicare il Vangelo e di insegnare tutto ciò che Lui ha comandato. Per tutti il segno che non siamo nelle acque della preghiera e dello Spirito Santo è dato dalla non osservanza della Legge del Signore così come essa è stata a noi data dallo Spirito Santo nel Discorso della Montagna. Ogni trasgressione grave della Legge del Signore attesta che siamo già usciti dalle acque della preghiera e dello Spirito Santo. Ogni vizio capitale nel quale dimoriamo rivela la stessa triste realtà. Ogni trasgressione lieve ci dice e ci attesta che parzialmente siamo fuori da queste acque santissime della verità e della vita. La Vergne Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga la grazia dal Figlio suo di rimanere sempre immersi in questa acque santissime, senza mai uscire da esse. Per questa grazia, la benediciamo in eterno.

***07 Gennaio 2024***